



*Tribunale Amministrativo Regionale
per la Puglia*

LECCE

*Inaugurazione dell'Anno Giudiziario
29 gennaio 2005*

Relazione del presidente Aldo Ravalli

1. – Il significato di una cerimonia. –

Anche quest'anno intendiamo dare a questa cerimonia un proprio significato, perché la inaugurazione dell'Anno giudiziario non diventi mera consuetudine per noi e per loro che cortesemente partecipano.

Certo, questo T.A.R. sente l'obbligo di mettere sotto esame della Collettività e delle Istituzioni la propria attività come svolta, e le impostazioni di lavoro che si vorrebbero seguire nell'anno appena iniziato.

Ma, ancor più, intendiamo questo incontro come reciproca acquisizione di conoscenze, impulsi e indicazioni perché il nostro servizio di giustizia non stia al di fuori del tempo e delle aspettative

Pare, quest'anno, che si debba riflettere sul fatto che la giustizia amministrativa non è solo il T.A.R., ma è un sistema al buon andamento del quale concorrono, nella distinzione e nel rispetto delle funzioni e dei ruoli, più componenti con pari dignità e cioè: i cittadini e le Istituzioni, che sono le parti dei nostri giudizi dove i loro interessi complessi e contrapposti trovano il legittimo assetto; le Avvocature, dello Stato e del libero Foro, che sono gli artefici di ciò che Jhering chiamava "la lotta per il diritto" (Der Kampf um's Recht), per dare "fine utile" al diritto; l'Università degli Studi, che forma le conoscenze e la base per le nostre professionalità; la Magistratura ordinaria, per la vicinanza e identità della funzione. E tutti insieme vediamo il diritto come "organismo obiettivo della libertà umana".

Tale riflessione dà la ragione degli interventi che cortesemente è stato accettato di svolgere.

E, quindi, il mio ringraziamento al Cons. Scardia, Presidente distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati; al Sig. Avvocato dello

Stato Giovanni Gustapane, al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lecce Antonio De Giorgi, al neo Presidente della Camera Amministrativa avv. Piero Rellea ed all'avv. Pietro Quinto.

Dà ragione anche degli interventi del prof. Ernesto Sticchi Damiani, per l'Università di Lecce e della dott.ssa Maria Loredana Mele, rappresentante degli specializzandi al Corso per le professioni forensi.

Il Sen. Avv. Giovanni Pellegrino, presidente della Provincia di Lecce e l'On. Domenico Mennitti, Sindaco di Brindisi, ai quali va il mio forte ringraziamento, cumulano molteplici esperienze ed è quindi la loro una voce rafforzata delle Istituzioni.

Ma quest'anno il T.A.R. teneva particolarmente che anche i cittadini fossero presenti ed avessero voce rappresentativa: l'On. Giacinto Urso, difensore civico della Provincia di Lecce ed il prof. Albeetar Fadl, rappresentante dei cittadini extracomunitari. A loro il mio sentito ringraziamento.

2. – Ancora una premessa. –

Ho citato Jhering non solo per la sua – come altri hanno detto – “permanente attualità”, ma anche perché interpreta fortemente il senso e il fine della giustizia amministrativa.

Proprio lo scorso anno è stato qui accennato ad una eccessiva litigiosità avanti al giudice amministrativo, ed alla sovraesposizione che avrebbe lo stesso giudice amministrativo.

Ma va rammentato come negli ultimi decenni il rapporto cittadini –

Istituzioni sia enormemente mutato, ed in positivo, fino a rendere concreto il concetto secondo cui le Istituzioni pubbliche sono organismi “a servizio” del cittadino. Tale evoluzione è passata per le aule di giustizia, è stata interpretata e difesa dagli avvocati, è stata acquisita infine esplicitamente nelle norme.

E Jhering notava che la lotta per il diritto è un dovere per l'uomo rispetto a se medesimo, ma anche un dovere rispetto alla comunità cui appartiene.

Il che fa pensare che il ricorso al giudice amministrativo non sia tanto un momento patologico, ma una chiamata per avere certezze nell'operare, per Amministrazioni e cittadini, nel rispetto delle regole.

Per il resto vale quanto osservava il prof. Sticchi Damiani: il diritto amministrativo è un diritto “difficile” (voleva forse dire anche “caotico?”), ma anche diritto di principi, che non ha dietro di sé la sicurezza del Codice, ma l'incertezza di una molteplicità di fonti normative, (internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, delle Autonomie), cui va aggiunta la fonte “giurisprudenza”.

E la composizione delle diverse fonti normative nei percorsi di legittimità è un'altra ragione della giustizia amministrativa.

3. – L'attività del T.A.R.-

L'attività del T.A.R. di Lecce nel 2004 può essere così sintetizzata:

- ricorsi pervenuti	n. 2.497
- sentenze pubblicate	n. 9.000
- ricorsi giacenti al 31.12.2004	n.19.232

Il numero dei ricorsi pervenuti nel 2004 è quindi equivalente a quello del 2003 (n.2.508).

Il numero delle sentenze pubblicate è uguale a quello del 2003 (n.9.000) ed in linea con quello degli anni precedenti (n.8.700 nel 2002; n. 8.681 nel 2001). Negli anni precedenti il 2001 il numero delle sentenze è stato costantemente e sensibilmente inferiore a quello dei ricorsi pervenuti, così che la giacenza è stata in costante aumento fino a raggiungere al 31.12.2000 ben 41.752 ricorsi, per poi (dal 2001) iniziare una sensibile diminuzione, fino a dimezzarsi:

- al 31.12.2001	n. 37.089 (- 4.663)
- al 31.12.2002	n. 31.652 (- 5.437)
- al 31.12.2003	n. 25.506 (- 6.146)
- al 31.12.2004	n. 19.232 (- 6.274)

Tale risultato si espone con una certa soddisfazione ed è risultato che appartiene a tutto il T.A.R , magistrati e personale amministrativo.

A tale risultato si è stati mossi per le seguenti ragioni:

- 1) non era accettabile essere indifferenti al fallimento della giustizia che l'arretrato manifestava;
- 2) il ritardo della giustizia amministrativa crea costi diffusi per tutti, per i singoli ricorrenti e per la società;

- 3) la tempestività della giustizia incide sulla fiducia nel diritto e quando la tempestività diventa chimera si favoriscono fenomeni di inciviltà e diviene ipocrisia la scritta “Tutti sono uguali di fronte alla legge”.

Va anche detto che il risultato è stato raggiunto con i normali mezzi, senza attendere “Sezioni stralcio” o equivalenti, guardando l’orizzonte del dovere piuttosto che gli ostacoli vicini.

Pare , in proposito, interessante comparare la situazione di taluni T.A.R. quanto a sentenze pubblicate nel 2004 e giacenza al 31.12.2004, sottolineando peraltro che trattasi di dati (quelli degli altri T.A.R.) non ufficiali.

	Sentenze giacenza ricorsi pervenuti			numero
	<u>2004</u>	<u>al 31.12.2004</u>	<u>nel 2004</u>	<u>magistrati</u>
- T.A.R. Lecce	9.000	19.232	2.497	14
- T.A.R. Piemonte	3.918	26.845	1.856	10
- T.A.R. Milano	6.525	32.855	5.365	15
- T.A.R. Firenze	6.864	35.661	2.596	17
- T.A.R. Palermo	5.392	38.200	5.488	13
- T.A.R. Venezia	4.479	25.000 (ca.)	3.630	15

Per il futuro a medio termine l’obiettivo che con ragione positiva il T.A.R. intende raggiungere è di arrivare ad una giacenza di 8.000 ricorsi entro il 2007, beninteso purchè sia assicurato lo stesso numero di magistrati ed impiegati, anche se attualmente sono, seppure lievemente, al di sotto dell’organico fissato.

Va anche evidenziato che i ricorsi pervenuti negli anni 2001-2004

hanno avuto una corsia preferenziale e definiti prioritariamente, per ragioni che ben si possono intuire, così che ad oggi sono stati già conclusi fra i 2/3 o per la 1/2 (ricorsi del 2004) dei ricorsi pervenuti nei rispettivi anni.

Resta pesante la situazione dei ricorsi presentati negli anni 1995-2000, per i quali la giacenza è ben superiore al numero dei definiti nei rispettivi anni.

Il T.A.R., ferma rimanendo la priorità a concludere tempestivamente le controversie correnti, intende portare a conclusione secondo l'anno di deposito i ricorsi più vecchi, ormai ultradecennali, ricorsi che ci vengono dal passato e da qualche nostra colpa.

Nella fissazione dei ruoli d'udienza il T.A.R. intende applicare i seguenti criteri di priorità, anche sulla scorta di "istanze di prelievo" motivate presentate dagli avvocati:

- 1) ricorsi dei cittadini che incidono sulla qualità di vita dei singoli o delle loro famiglie;
- 2) ricorsi che hanno una ricaduta in termini di iniziativa economica e/o sull'occupazione;
- 3) ricorsi in materia di ambiente e della qualità della vita di gruppi o comunità;
- 4) ricorsi in materia di assetto delle Istituzioni, le loro iniziative e programmi, con particolare attenzione ai progetti per la realizzazione delle infrastrutture.

Per quanto riguarda i **ricorsi pervenuti nel 2004** si può notare un

sensibile aumento di quelli in materia di edilizia ed urbanistica, il che dovrebbe essere segno di un maggior controllo del territorio da parte dei Comuni, ma anche di una accelerazione degli abusi nell'ottica distorta di approfittare della legge di sanatoria.

A ciò, peraltro, si affianca un numero sensibilmente inferiore rispetto agli anni precedenti delle domande cautelari, abbinate ai ricorsi in materia di edilizia, quale effetto della sospensione automatica dei provvedimenti sanzionatori, assicurata direttamente dalla legge di sanatoria, legge che ha anche influenzato l'esito delle domande cautelari stesse che, in controtendenza rispetto agli anni 2001-2003, risultano ora accolte in numero maggiore rispetto alle respinte.

Una battuta di arresto ha avuto la definizione delle controversie, anche se datate, in materia di abusi edilizi, e ciò sempre quale effetto delle recenti leggi di sanatoria.

Un fenomeno notato è che ricompaiono sotto le vesti di nuova sanatoria, situazioni già definite negativamente dal giudice e dai Comuni in base alla prima legge di sanatoria (quella del 1985), ma che sono riuscite a sopravvivere a qualunque ordine di demolizioni e a ripresentarsi ad ogni nuova legge di condono come se nulla nel frattempo fosse avvenuto.

Altro fenomeno seguito con attenzione dal T.A.R. è la spinta per ottenere concessioni demaniali sulle spiagge delle più note cittadine balneari per lo più per l'esercizio di "spiagge attrezzate". Il contrasto che si crea fra tutela del diritto di tutti i cittadini ad usufruire direttamente e senza spese, neppure indotte, del demanio marittimo, ed utilizzazione mediante

concessione, e quindi con oneri per il cittadino che usufruisce del servizio offerto, assume aspetti problematici sia in relazione al giusto equilibrio tra modi di fruizione ambedue possibili per l'ordinamento, sia in relazione al miglior modo di tutela e conservazione del bene "spiaggia".

Forte è anche il fenomeno di ricorsi contro gli interventi della Soprintendenza ai beni ambientali di annullamento di nulla osta rilasciati dai Comuni per la sanatoria di abusi in aree vincolate. Si produce per tali controversie un contrasto nella valutazione circa la compatibilità ambientale espresso da due diverse Autorità, positiva per il Comune, negativa per la Soprintendenza, anche se dal complesso dei ricorsi pare emergere una linea più accondiscendente da parte dei Comuni a chiudere favorevolmente situazioni passate mantenendo le opere abusive realizzate.

Significativo si presenta l'aumento rispetto al 2004 ed il livello delle **domande cautelari**, definite normalmente nel giro di venti giorni, che sono passate da 797 a 961. Se a ciò si aggiunge il numero delle richieste di intervento immediato ante causam pari a 225, definite con decreto presidenziale dato ad horas, ci si avvede quanto sia divenuta forte e più sentita l'esigenza per un intervento immediato del giudice nelle più varie situazioni.

Esigenza questa avvertita ed assecondata dal T.A.R., sia con le c.d. sentenze "abbreviate" (date in sede ed in luogo dell'intervento cautelare, e

quindi nel giro di un mese) che sono, state ben 390 ad opera principalmente della nostra II Sezione; sia con la fissazione immediata dell'udienza di merito per le cause la cui definizione appariva urgente, ma che meritavano per la loro complessità un intervallo maggiore di "maturazione" per consentire la migliore difesa alle parti, cause quindi decise comunque nel giro di pochissimi mesi.

4. – I magistrati –

I magistrati in servizio presso il T.A.R. di Lecce, compreso il presidente ed i due presidenti delle sezioni interne, sono stati nel 2004 pari a 14 (15 dal 1°1.2005).

Il T.A.R. di Lecce si presenta come un "T.A.R. Scuola" essendo arrivati fra il 2000 ed il 2004 ben 19 magistrati di prima nomina, di cui 11 già trasferiti ad altra sede.

Tale rapido avvicendamento ha il vantaggio di acquisire l'esperienza, sempre molto positiva, di colleghi. Basti pensare che dei 19 assegnati, ben 7 provenivano dalla magistratura ordinaria e 4 dalle varie avvocature.

Ma resta il fatto che vi è un impegno nell'impostare i nuovi colleghi e che questi "emigrano" quando incominciano a poter essere utilizzati nella

pienezza delle loro possibilità.

In una visione complessiva dei T.A.R.. è solo positivo che colleghi di nuova nomina ricevano l'“imprinting” in un Tribunale certamente impegnativo e quindi altamente formativo.

5. – Il personale amministrativo –

Il personale amministrativo è stato nel 2004 di 28 unità, fino al 1° luglio e, quindi, da questa data inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Ma, se anche non è prevedibile quando sarà sostituita l'unità perduta, ancora una volta, piuttosto che accennare a consuete carenze di organico, si preferisce sottolineare, con giusto compiacimento, che il personale amministrativo di questo T.A.R. ha saputo organizzarsi e responsabilizzarsi e raggiungere efficienza inusitata.

E' giusto riconoscere al personale disponibilità ed attenzione alle esigenze degli avvocati e delle parti sollecite e corrette.

6.- Analisi dei dati –

Una serie di grafici e tabelle allegati alla relazione e riproposti anche quest'anno, con gli stessi criteri degli anni precedenti, consentono di avere una conoscenza più puntuale degli andamenti di taluni più significativi

aspetti dell'attività del T.A.R..

Come per gli anni precedenti di tali elaborati non se ne fa una analisi, lasciata alla attenzione diretta a seconda degli interessi.

- 1) grafico a colonne che evidenzia i ricorsi depositati e le sentenze pubblicate nel 2004.

Si può notare come il deposito dei ricorsi ha un andamento sostanzialmente omogeneo nell'anno, e che il numero delle sentenze pubblicate è sempre stato superiore in ciascun mese al numero dei ricorsi introitati.

- 2) curva dell'andamento della giacenza dei ricorsi dal 1977 al 2004.

E' evidente la consistente inversione di tendenza a cominciare dal 2001, col segno che punta decisamente al basso sull'asse delle ordinate.

- 3) grafico del rapporto fra ricorsi pervenuti e ricorsi decisi.

Evidenzia il rapporto positivo dei ricorsi decisi rispetto a quelli pervenuti in ciascun anno a cominciare dal 2001, attenuato peraltro nell'ultimo anno a favore del necessario recupero dei ricorsi più antichi.

- 4) grafico dei ricorsi pendenti distinti per materia e per anno dal 2001 al 2004.

Evidenzia il calo della giacenza che è massimo per i ricorsi in materia di pubblico impiego, notevole per la materia edilizia ed urbanistica e comunque sensibile per tutte le materie.

- 5) grafico dei ricorsi decisi nel 2004 distinti per anno e ricezione.

I picchi per gli anni 1992 e 1993 sono dovuti prevalentemente a ricorsi definiti per perenzione; i picchi per il 2003 e 2004 evidenziano la scelta di dare quanto più possibile conclusione ai ricorsi più recenti ed

attuali.

6) grafico delle ordinanze emesse.

Le ordinanze cautelari emesse, come i decreti ante causam sono in costante e sensibile aumento.

7) e 7 bis) grafico e tabella “valore delle cause”.

Il valore delle cause è stato ricavato da quello dichiarato per il pagamento del contributo unificato, ed è pertanto più connesso con un elemento “fiscale”, che effettivo, mentre è tipico delle controversie amministrative avere un valore per la collettività, ma anche per il singolo, enormemente diverso e superiore.

Il T.A.R. di Lecce ha comunque riscosso per contributo unificato oltre €526.000, valore ben superiore a quello dello scorso anno.

8) grafico degli esiti e delle domande cautelari su ricorsi contro ordinanze di demolizione.

Dopo gli anni 2001-2003 che, in inversione di tendenza rispetto ai precedenti, hanno evidenziato un numero di reiezione delle domande cautelari notevolmente superiore agli accoglimenti, nel 2004 è ripresa la tendenza precedente quale effetto delle leggi di sanatoria.

9 e 10) grafici dei ricorsi in materia di edilizia ed urbanistica, distinti secondo la maggiore frequenza per Comune e rapportata al numero degli abitanti.

Nardò, Porto Cesareo e Gallipoli sono i Comuni che hanno visto un incremento notevole (notevolissimo per Gallipoli) di ricorsi in materia edilizia.

Poiché tali ricorsi sono principalmente contro ordinanze di

demolizione si può dedurre che vi sia stato un severo controllo del territorio.

Si può notare che Taranto evidenzia un numero di ricorsi in rapporto con il numero degli abitanti estremamente basso.

11) grafico dei provvedimenti cautelari in materia di extracomunitari.

Al T.A.R. pervengono ricorsi contro il diniego di permesso di soggiorno o suo rinnovo.

L'andamento evidenzia un quasi costante accoglimento delle domande cautelari, anche quale effetto di questioni di costituzionalità già sollevate dal T.A.R.

12) Tabella dei ricorsi distinti per materia dal 2002 al 2004, suddivisi in pervenuti ed esauriti e pendenti al 31.12.2004.

7 – Questioni di costituzionalità –

Dell'attività posta in essere dal T.A.R. si accenna solo alle decisioni che hanno sollevato questioni di costituzionalità delle leggi.

- A) Con ordinanza 22 settembre 2004 n.1047 è stata ritenuta non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'art.3 comma 1 L. 7 agosto 1990 n.241, per contrasto con gli artt. 24 o 113 n.97 Cost., nella parte in cui, secondo l'interpretazione del Consiglio di Stato, contrastata peraltro dai TT.AA.RR., l'onere di motivazione dei giudizi concernenti prove scritte ed orali di un concorso o di un esame di abilitazione (nel caso si trattava di esame per l'abilitazione alla professione forense) è sufficientemente adempiuto con l'attribuzione di un punteggio solamente

numerico, insistendosi sul fatto che una cosa è il giudizio espresso con un punteggio, altro è la ragione del giudizio così espresso, e ritenendosi tale carenza riduttiva del diritto di difesa dei cittadini.

B) Con ordinanza 11 novembre 2004 n.1300 è stata posta la questione di costituzionalità dell'art. 26 comma 7 bis del D. Lgs. 25 luglio 1998 n.286, per contrasto con gli artt. 3, 2, 27 e 41 Cost., nella parte in cui dispone che la condanna per il reato di violazione delle norme sul diritto di autore per la vendita di compact-disk contraffatti comporta la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione dello straniero.

Si è sostenuta la irragionevolezza della norma che in presenza di condotta dotate di offensività palesemente diverse (rapina, saccheggio, armi, stupefacenti, riduzione in schiavitù e simili) assoggetta l'autore della vendita di musicassette contraffatte a conseguenza sfavorevoli di identico contenuto.

Con la stessa ordinanza è stata posta altresì in dubbio la legittimità costituzionale dell'art.13 comma 8 del cit. D. Lgs., per contrasto con gli artt. 100 e 103 Cost. nella parte in cui prevede che avverso il decreto di espulsione si possa presentare unicamente ricorso al giudice di pace.

C) Con ordinanza 13 settembre 2004 n.1000 è stata sollevata questione di costituzionalità dell'art. 80 comma 2 R.D. 28 aprile 1938 n. 1165, per contrasto con gli artt. 3 e 24 Cost., nella parte in cui prevede che i creditori di enti costruttori di case economiche e popolari, mutuatari della Cassa depositi e prestiti, non possono esercitare contro i medesimi, né proseguire, se iniziate, azioni esecutive né promuovere procedure fallimentari senza il preventivo nulla osta del Ministero dei lavori pubblici, ora Regione,

sottolineandosi la incongruenza del fatto che l'azione giudiziaria di recupero del credito, possa restare subordinata ad un provvedimento amministrativo di incontrollata discrezionalità.

D) Con ordinanza 21 gennaio 2004 n. 117, adottata il 17 dicembre 2003, si è rimessa alla Corte costituzionale il giudizio di legittimità dell'art.32 D.L. 30.9.2003 n.269, convertito in L. 24.11.2003 n.326, per contrasto con gli artt. 3,27, 97, 117, 118 e 120 Cost., nella parte in cui riapre i termini per un nuovo condono edilizio.

Ma di tale ordinanza si è già detto nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2004.

8 – Affreschi ex carcere di San Francesco –

Il completamento del restauro degli affreschi del 1500 nei locali dati in uso al T.A.R. presso l'ex Carcere di San Francesco, ci consente, a completamento di quanto detto in proposito nella relazione dello scorso anno, di far conoscere altre immagini, con ciò ritenendosi conclusa una iniziativa voluta e finanziata dal T.A.R. e considerata doverosa verso la Comunità, cui appartiene il bene artistico e storico ritrovato.

9 – Attività didattica e convegni –

Il T.A.R. di Lecce intende qualificarsi anche per la disponibilità ad ospitare corsi ed incontri di studio.

Importante e molto seguito è stato il corso organizzato dalla Camera amministrativa, che ha visto impegnata anche l'esperienza operativa del personale del T.A.R., svoltosi dal 12 maggio al 2 luglio con otto incontri di studio. Insieme con professori universitari ed avvocati hanno svolto docenza cinque magistrati del T.A.R. ed il consigliere di Stato Francesco Caringella.

Il T.A.R. ha, poi, ospitato il 20 novembre 2004 il secondo giorno del Convegno su "Poteri regionali e urbanistica comunale" organizzato dall'Università agli Studi di Lecce e dall'Associazione Italiana di Diritto Urbanistico (A.I.D.U.), con la partecipazione anche di studiosi stranieri.

Altra occasione di incontro è stata la presentazione al Foro dei nuovi referendari organizzata in concomitanza con il loro giuramento avvenuto il 1° dicembre 2004.

10. – Conclusioni –

Le conclusioni non possono che essere di soddisfazione per il lavoro svolto dal T.A.R. nel 2004 ed ancora una volta devo sinceramente complimentarmi con apprezzamento e gratitudine con il personale amministrativo e con i magistrati per l'impegno dato nel nostro servizio di giustizia, sempre al massimo, come i tempi richiedono.

Devo ringraziare il presidente del Consiglio di Stato Alberto De

Roberto e tutti i componenti del Consiglio di Presidenza per i segni di apprezzamento e di fiducia nel T.A.R. di Lecce.

Ai Signori Avvocati, che tanto ci impegnano con il loro elevato livello professionale rinnovo l'espressione di profonda stima, felice per l'esistente ottimo rapporto di collaborazione e fiducia reciproca, ringraziandoli per le tante volte che comprendono ed agevolano il nostro lavoro.

Ringrazio con affetto tutto il personale, che sento sempre vicino e motivato. Al personale che so di sacrificare un po' di più, va la mia gratitudine.

Infine l'affettuoso ringraziamento ai colleghi presidenti Antonio Cavallari ed Evasio Speranza ed a tutti i magistrati, per il loro impegno e per la loro amicizia.

Lecce, 29 gennaio 2005

Aldo Ravalli

T.A.R. PUGLIA - LECCE

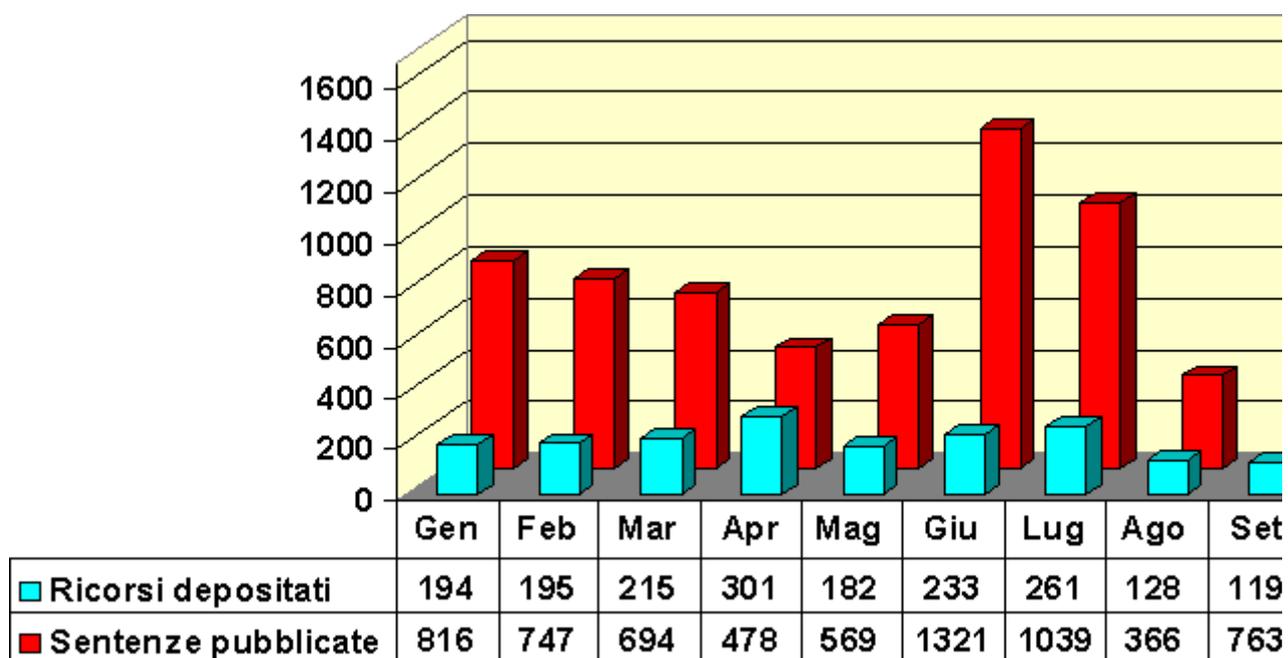
Anno 2004

RICORSI DEPOSITATI

SENTENZE

1

PUBBLICATE



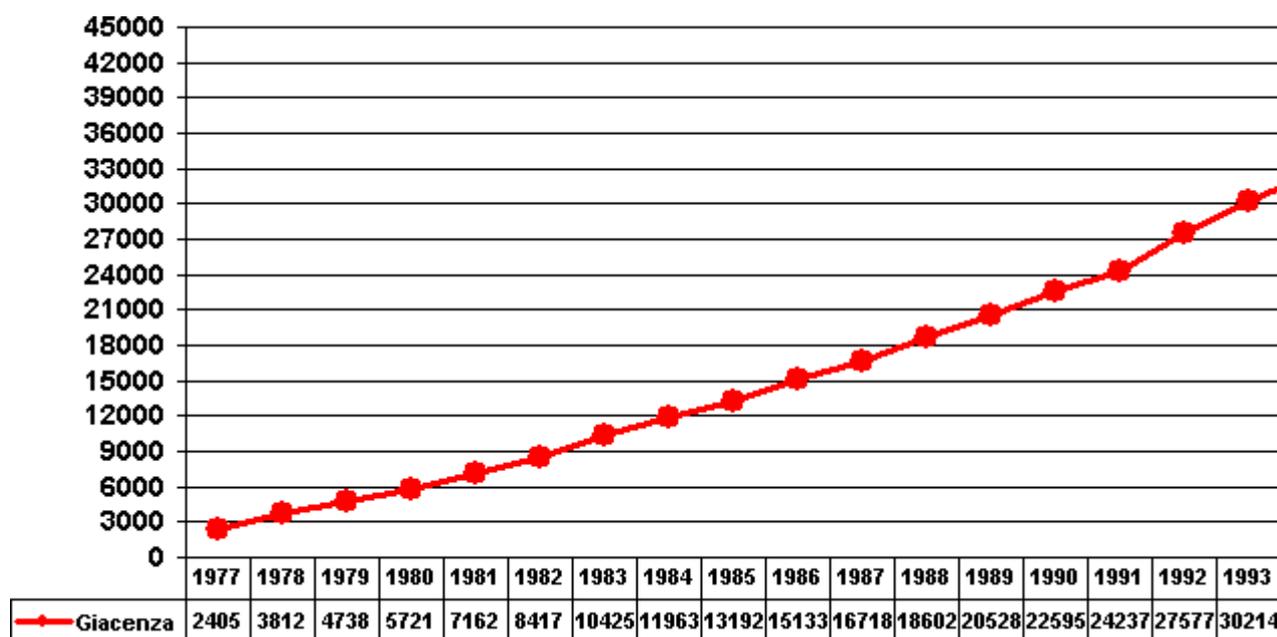
T.A.R. PUGLIA - LECCE

1977 – 2004

Andamento giacenza dei

ricorsi

2

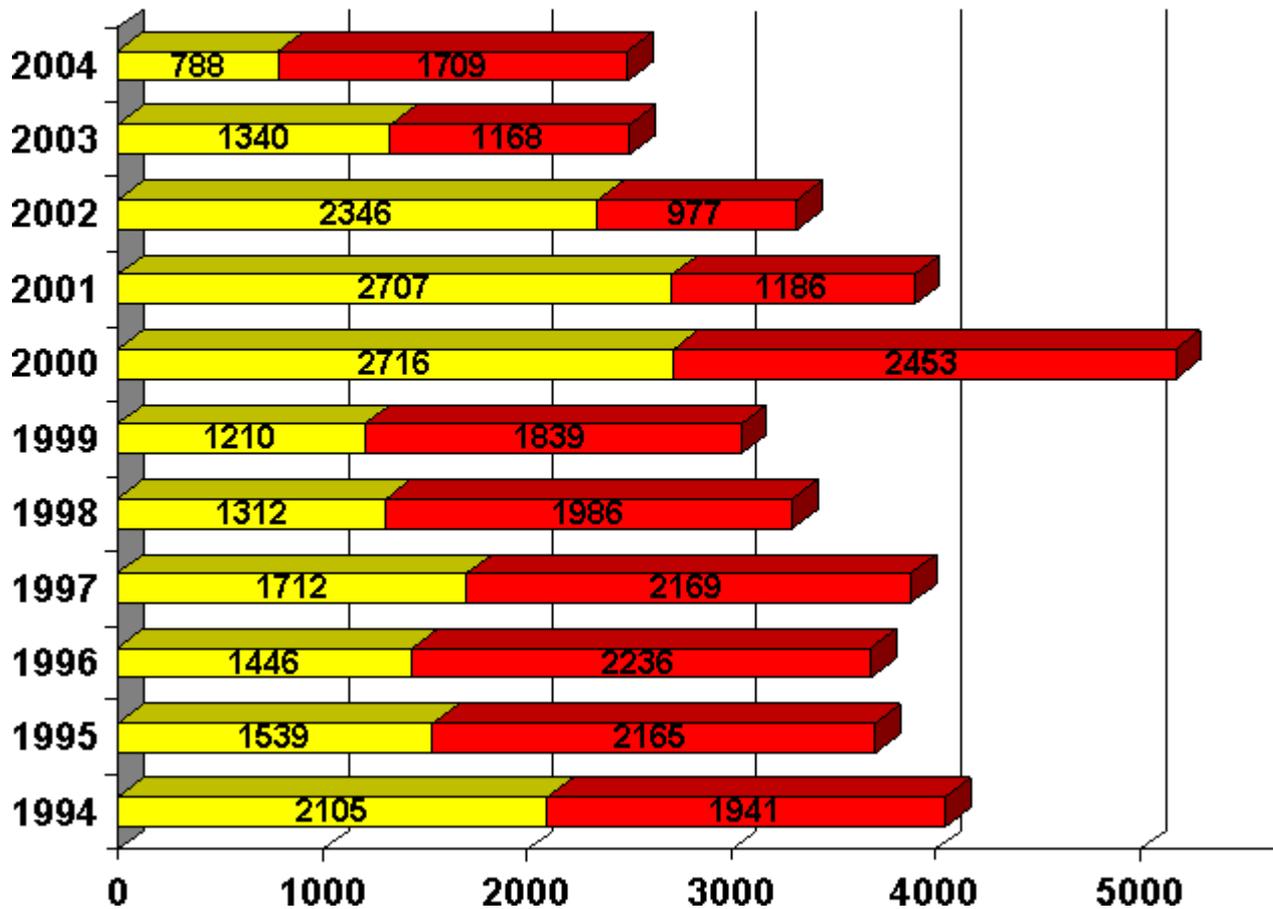


LECCE

3

T.A.R. PUGLIA -

Anni 1994 - 2004
RAPPORTO FRA RICORSI PERVENUTI E DECISI



	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Depositati	4046	3704	3682	3881	3298	3049	5169	3893	3323	2508	2497
Definiti	2105	1539	1446	1712	1312	1210	2716	2707	2346	1340	788
Giacenti	1941	2165	2236	2169	1986	1839	2453	1186	977	1168	1709

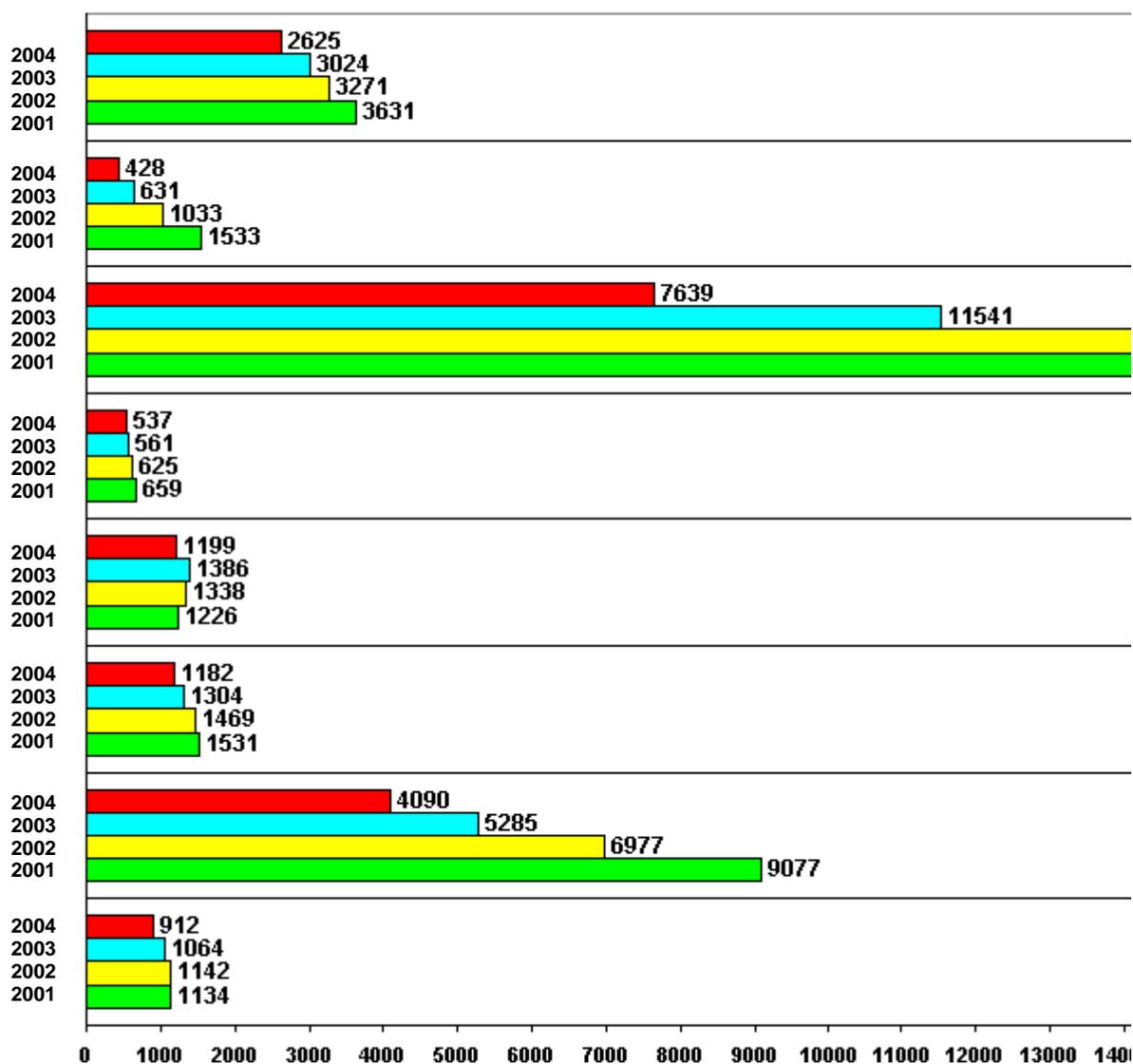
T.A.R. PUGLIA - LECCE

RICORSI

PENDENTI

4

■ Pendenti al 31.12.01 ■ Pendenti al 31.12.02 ■ Pendenti al 31.12.03 ■ Pendenti al 31.12.04



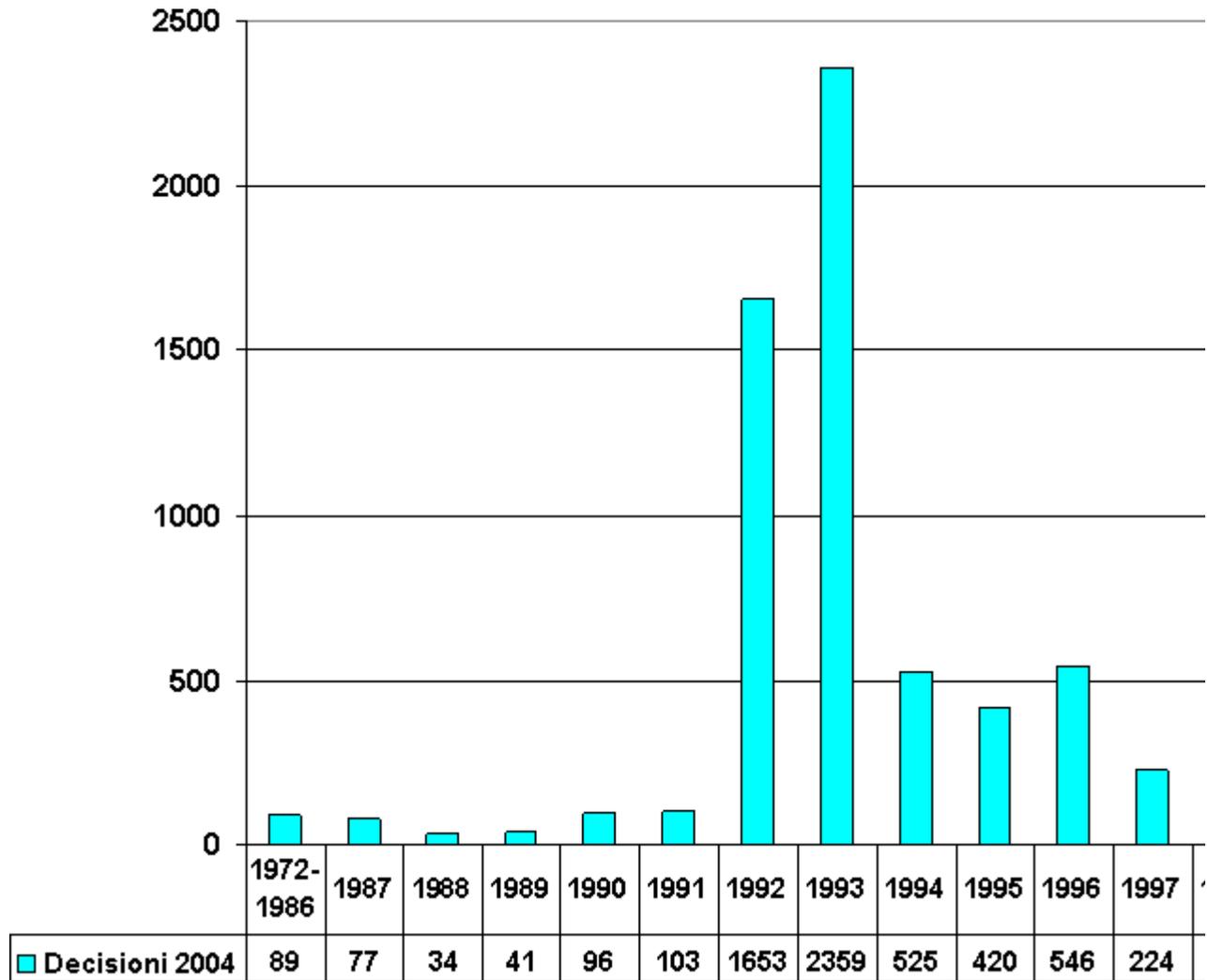
T.A.R. PUGLIA - LECCE

Anno

2004

5

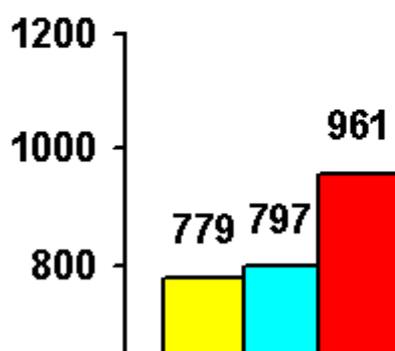
RICORSI DECISI PER ANNO DI RICEZIONE



T.A.R. PUGLIA -
LECCE

6

**ORDINANZE EMESSE
2002 - 2004**



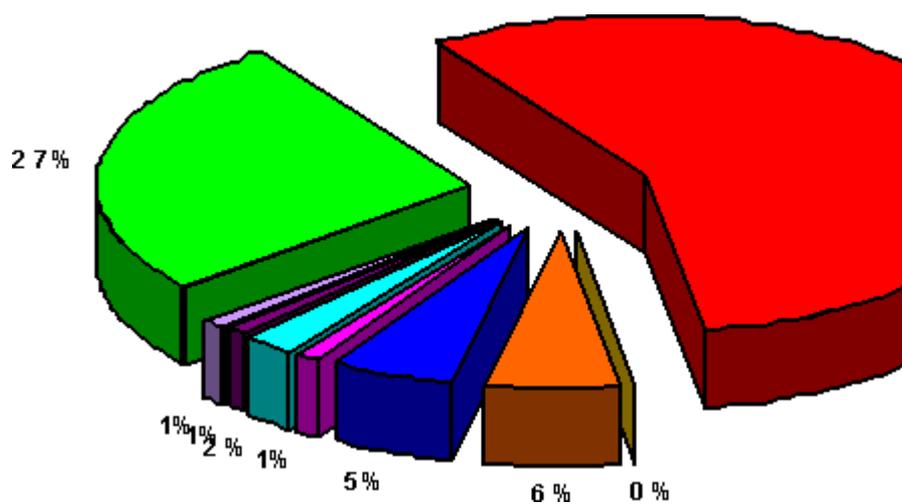
T.A.R. PUGLIA - LECCE

Anno

2004

7

VALORE DELLE CAUSE
In base al contributo unificato versato



■	■	■	■	■	■	■	■	■
Esente	Indeterminabile	Inferiore	da	da	da	da	da	supe

		a 1.033 €	1.033 €	5.165 €	25.823 €	51.646 €	258.228 €	a 516.457 €
			a 5.165 €	a 25.823 €	a 51.646 €	a 258.228 €	a 516.457 €	
667	1419	5	144	132	29	49	27	

T.A.R. PUGLIA - LECCE

Anno

2004

7 bis

VALORE DELLE CAUSE
In base al contributo unificato versato

	Nr. Ricorsi	Fascia del valore della causa	Valore medio	Totale del valore delle cause
	667	Esente		
	1419	Indeterminabile (fascia da 25.823 € a 51.646 €)	€ 38.734	€ 54.963.546
	5	Inferiore a 1.033 €	€ 681	€ 3.404
	144	Da 1.033 € a 5.165 €	€ 3.812	€ 548.919
	132	Da 5.165 € a 25.823 €	€ 16.650	€ 2.197.801
	29	Da 25.823 € a 51.646 €	€ 40.297	€ 1.168.627
	49	Da 51.646 € a 258.228 €	€ 142.093	€ 6.962.562
	27	Da 258.228 € a 516.457 €	€ 382.725	€ 10.333.595
	25	Superiore a 516.457 €	€ 2.820.390	€ 70.509.755
Totale	2497			€ 146.688.209

N.B. Per la fascia "valore indeterminabile" si è assunto come valore quello mediano della fascia.

I dati, pertanto, appaiono utili solo come “dimensione” di larga approssimazione.

Contributo unificato riscosso per i ricorsi del 2004:

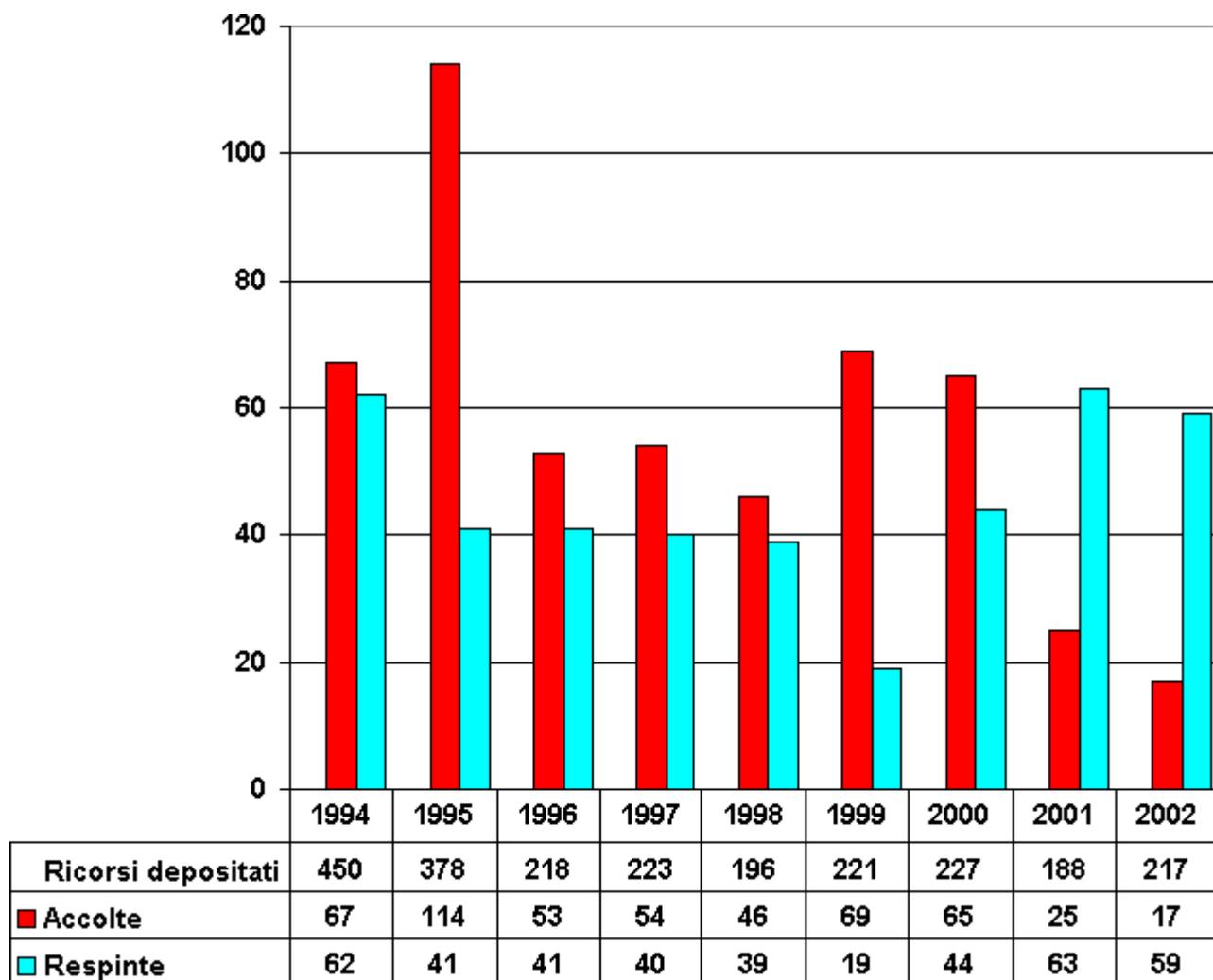
€ 526.165,30

T.A.R. PUGLIA - LECCE

DEMOLIZIONE

RICORSI CONTRO ORDINANZE DI 8 ESITI DOMANDA CAUTELARE

ANNI 1994 - 2004



T.A.R. PUGLIA - LECCE

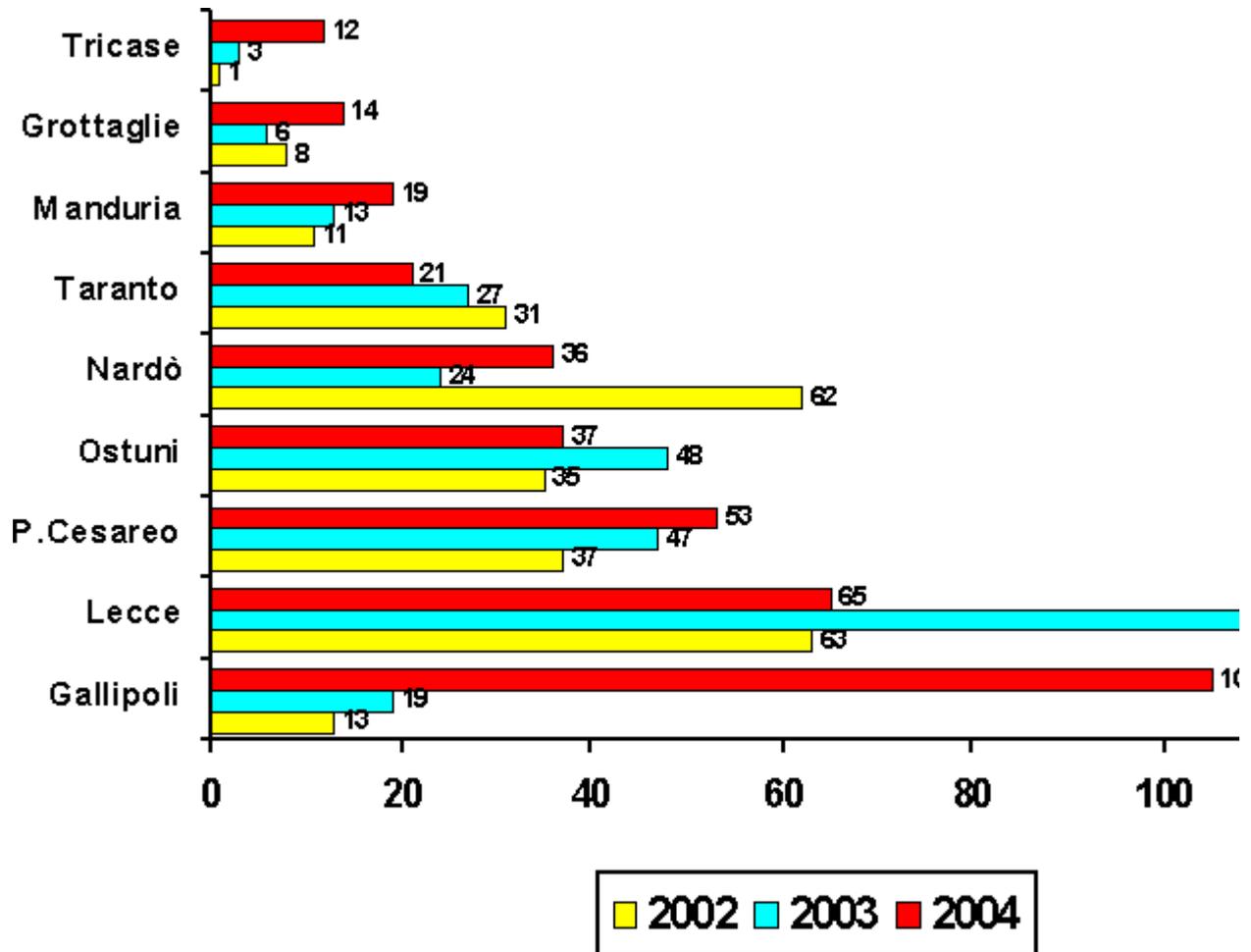
Anni 2002 -

2004

9

RICORSI IN MATERIA DI EDILIZIA E URBANISTICA (dinioghi, demolizione, piani)

Maggiore frequenza per Comune



T.A.R. PUGLIA - LECCE

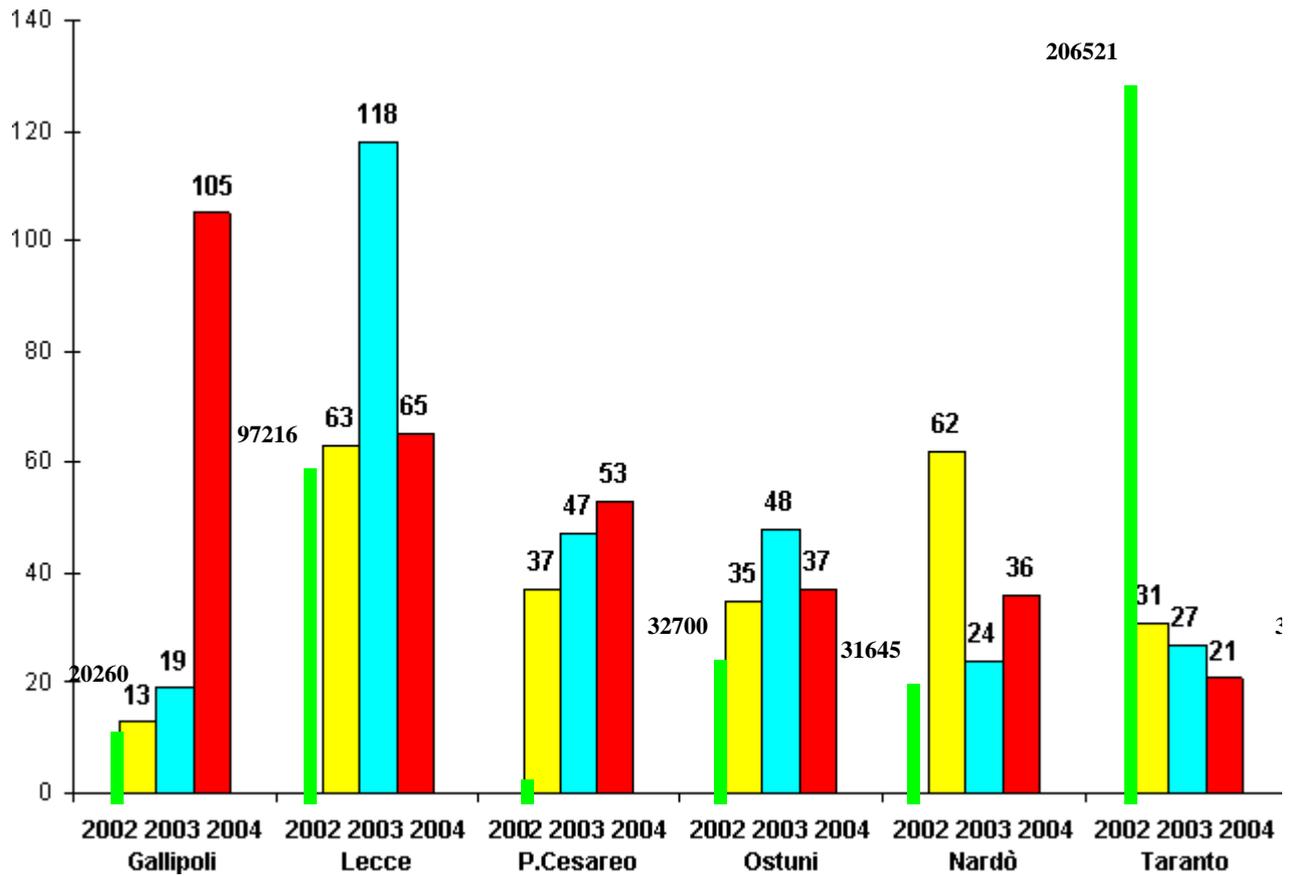
Anni 2002 –

2004

10

RICORSI IN MATERIA DI EDILIZIA E URBANISTICA (dinioghi, demolizione, piani)

Scala ricorsi: **Maggiore frequenza per Comune e rapporto numero abitanti**



T.A.R. PUGLIA - LECCE

Anno

2004

11

PROVVEDIMENTI CAUTELARI
EXTRACOMUNITARI

12

T.A.R. PUGLIA - LECCE

Ricorsi distinti per materia dal 2002 al 2004

(*)	Pendenti al 31.12..2001	Sopravvenuti nel 2002	Esauriti nel 2002	Sopravvenuti nel 2003	Esa nel
Agricoltura,foreste,caccia,pesca	256	18	36	153	
Industria,commercio,artigianato	1.134	121	113	109	
Credito ed assicurazioni	357	2	14	--	
Edilizia e urbanistica	9.077	785	2.885	750	2.
Lavori pubblici	1.531	73	135	57	
Igiene,sanità ed ecologia	1.226	764	652	325	
Istruzione,antichità,belle arti	659	25	59	18	
Pubblico impiego	17.479	1.089	3.541	431	3.
Attività della Pubblica Amm.ne	1.533	110	610	147	
Trasporti	41	--	13	1	
Elezioni	6	21	27	1	
Altre (P.S.,leva,tributaria,ecc.)	3.631	186	546	284	
Ottemperanza al giudicato	159	129	129	232	
Revocazione	0	0	0	0	
TOTALE	37.089	3.323	8.760	2.508	8.

(*) classificazione ISTAT